

## UNIVERSITÀ

## I PRECURSORI SISMICI

## ENTRO GENNAIO

Con questi altri 6 apparecchi saranno in totale 11 che compongono la rete Sud Europa

# Terremoti, la ricerca indica dove ci saranno

## Studi e tecnologia baresi: Ateneo e società Elettronika

**MANLIO TRIGGIANI**

● Buone notizie per la ricerca barese e per lo studio relativo alla previsione dei terremoti. Settore difficile, del quale si occupa da quaranta anni **Pier Francesco Biagi**, ordinario nel corso di Scienze e tecnologie per la diagnostica e conservazione dei beni culturali e anche vicedirettore del Dipartimento interateneo di Fisica dell'Università di Bari.

A gennaio saranno installati dei precursori sismici, macchinari che effettuano particolari rilevamenti utili per poter prevedere l'arrivo di un terremoto e la rete con altri 5 già installati dovrebbe essere completa per quanto riguarda il Sud Europa. La tecnologia è anche barese: queste apparecchiature sono realizzate dall'Elettronika, azienda che ha sede a Palo del Colle e i cui ricercatori e tecnici sono di Bari e provincia.

«I precursori sismici - dice Biagi - possono intercettare fenomeni che indicano l'arrivo di sismi. Si manifestano come disturbi nei segnali radio collegabili al terremoto. Il segnale diminuisce di intensità per alcuni giorni, si sente poco o si sente proprio male. Nel percorso fra emissione e ricezione del segnale, se ci sono determinati disturbi - spiega Biagi - vuol dire che in quel percorso ci sarà un terremoto».

C'è già da tempo collaborazione, e scambio di esperienze, fra un gruppo di ricerca giapponese, che ha sede a Tokyo, e quello barese.

«Studi recenti effettuati un po' in tutto il mondo dimostrano - spiega Biagi - che siamo molto vicini a parametri che ci permetteranno di individuare presto dove quando e quanto ci sarà e sarà forte un terremoto. Io coordino la rete europea che ho costituito nel corso degli ultimi anni. La società Elettronika sta mettendo a punto gli ultimi dettagli degli

### IL PROGETTO

Finanziato dalla Fondazione Cassa di risparmio di Puglia e da privati (70 milioni di euro)

altri cinque precursori sismici, le macchine per il rilevamento dei segnali sismici».

Gli apparecchi saranno installati a Cipro, in Garfagnana, nelle Marche, a Creta e a Malta. Sono apparecchi grandi quanto un computer portatile che viene collegato con due antenne posizionate su un tetto e in una zona particolarmente calma, dove non c'è traffico.

Altri sei precursori sismici sono già

stati installati, mesi fa, sulle Murge, nei pressi dell'Aquila, in Romania, sul Mar Nero, in Turchia e in Portogallo.

Si tratta di un progetto che è stato possibile varare negli ultimi due anni grazie a due finanziamenti per un totale di 50mila euro stanziati dalla Fondazione Cassa di risparmio di Puglia e altri 20mila da privati.

In totale, saranno ben undici in tutta Europa e anche in parte dell'Asia (con la Turchia) i ricevitori radio «e questo riduce di molto l'incertezza su dove potranno avvenire i terremoti» spiega il professor Biagi che prosegue affermando anche che «è importante il posto dove vengono installati i precursori sismici in quanto provai, mesi fa, a installarne uno nel mio Dipartimento, ma i rilievi erano buoni solo nel week end, quando il campus non è frequentato da nessuno e non ci sono auto».

Gli esiti di questa ricerca del Dipartimento interateneo di Fisica dell'Ateneo barese e, nel contempo, dalla tecnologia delle industrie della provincia di Bari, come la società Elettronika, lasciano spazio alla possibilità che siano definite metodiche importanti per prevedere l'arrivo di un terremoto. Migliorando le tecniche, sarà anche possibile definire con anticipo e con certezza il punto in cui potrebbe scatenarsi il terremoto.